POLEMICHE SINDACALI

Finiti i salari coloniali?

Appena firmato l'accordo per il riassetto delle zone salariali il Popolo si è affrettato a dintonare in un articolo di fondo l'inno alla «borghesia rinsavita»: nell'occassione del centenario dell'unità d'Italia — questo in sintesi il fondo del Popolo — siamo lieti di annunciare che il padronato ha dimostrato la sua bontà diminuendo le distanze salariali tra Nord e Sud. Chi oserà più parlare di salario coloniale per il Mezzogiorno?

Ne parlano proprio gli industriali. A commento dell'accordo sul riassetto zonale la Confindustria ha diffuso una nota veramente significativa e senza peli sulla lingua: «A questo proposito si osserva che occorre non perdere mai di vista che l'esistenza di una differenza nelle misure delle paghe tra il Nord e il Sud trova una sua giustificazione, oltre che in diverse condizioni ambientali di varia natura, anche nella necessità di favorire un afflusso di iniziative verso il Sud con condizioni salariali più favorevoli. Se questo incentivo venisse a mancare o fosse eccessivamente compresso, ne soffrirebbe lo stesso processo di industrializzazione del Mezzogiorno e, in genere, delle aree depresse». Chiaro?

Il commento della Confindustria ha perlomeno il merito di lumeggiare la situazione sindacale del Mezzogiorno come si presenta dopo la firma dell'accordo sul riassetto zonale. La lotta contro il sottosalario non è affatto terminata: deve continuare al livello delle aziende, delle categorie, dei gruppi, delle zone. Non solo nell'interesse dei lavoratori ma per far sì che il processo di industrializzazione si accompagni ad un effettivo progresso sociale.

Una nuova battaglia del grano

Ieri le redazioni dei giornali sono state inondate da una lunga nota sulla «congiuntura» economica che avrebbe potuto essere intitolata «tutto va bene...». Ottimismo: ecco cosa ci vuole per risolvere i problemi! Anche per l'agricoltura: «dopo un certo pessimismo le prospettive dell'agricoltura autorizzano ora ad essere ottimisti». E perchè? Risposta (di quelli che hanno scritto la nota ufficiosa): perchè abbiamo raccolto più grano dell'anno scorso. E così tutto il problema agricolo è risolto.

I prezzi all'ingrosso pagati ai contadini sono in continua diminuzione, la crisi si sviluppa anche per prodotti che fin'ora costituivano delle valvole di sicurezza (gli ortofrutticoli, la uva da tavolo per fare solo alcuni esempi). E quanto al grano: non si è affermato che la coltura deve essere ridimensionata per far posto alle produzioni specializzate? O per rifarsi di tante battaglie perse le autorità che ispirano le «note ufficiose» vogliono rivincere la battaglia del grano?

I consigli «morali» di 24 Ore

Il caldo ha evidentemente giuocato un brutto scherzo al giornale della Confindustria 24 Ore. Ieri questo giornale ha scritto un fondo tutto impostato sul fatto che i mezzadri dividono il prodotto al 60%, lasciando il 40% ai padroni. «Un 60% — aggiunge l'organo confindustriale — che poi in realtà diventa molto di più...».

Ma l'articolo si fa serio quando prende di petto un'altra questione e si scandalizza perchè i rappresentanti della CGIL alla Conferenza agraria hanno chiesto una riforma agraria che dia ai mezzadri la terra e i capitali necessari per le trasformazioni fondiarie. Lo scandalo sarebbe proprio questo: dirottare in direzione dell'azienda contadina i finanziamenti statali che da che Italia è Italia sono stati diretti verso l'azienda capitalista e la grande proprietà.

Conviene notare che ormai la stampa padronale non parla più — o molto meno di prima — di una pretesa non convenienza economica della riforma agraria tanto questo argomento è stato confutato, anche durante i lavori della Conferenza. L'appello contro la riforma è ormai solo un appello «morale», per evitare uno «scandalo». E' un segno non secondario dell'isolamento nel quale si trovano le tesi di coloro che vogliono perpetuare i privilegi della grande proprietà

d. l.

I lavoratori chimici non danno tregua al monopolio

Riprende nelle fabbriche della Montecatini la lotta per un moderno contratto di lavoro

Lo sciopero investirà anche la aziende ferraresi — Scioperi ad Alessandria, Rho, Spinetta Marengo, Cesano Maderno e alla Bovisa di Milano — Il dirigente aziendale della C.I.S.L. della Baschieri e Pellagri di Bologna si iscrive alla C.G.I.L.

L'azione dei lavoratori chimici per il superamento in ogni fabbrica dell'accordo separato, avendo per obiettivo i 5 punti fondamentali che dovevano essere alla base del nuovo contratto, non dà e non darà tregua ai monopoli chimici.

Nuovi scioperi si sono avuti oggi e altri sono annunciati per i prossimi giorni in provincia di Alessandria e a Ferrara, ma degna di rilievo e anche la continuità della protesta contro l'accordo separato di cui l'ultima e più significativa espressione si è avuta a Bologna da parte di un esponente della CISL.

Alla Baschieri e Pellagri fabbrica di esplosivi di Marano Castenaso, comune del Bolognese, il rappresentante aziendale della CISL, Lino Zappi, si è dimesso per protesta dalla sua organizzazione chiedendo l'iscrizione alla CGIL. E' questa un'altra sconfessione dell'operato dei dirigenti nazionali cislini, e l'ennesima prova di quanto siano chiari nella coscienza operaia gli obiettivi per cui vale la pena di battersi unitariamente e tenacemente.

Il malcontento negli iscritti alla CISL e del resto diffuso a Bologna e una prova si è avuta ieri, quando il segretario aggiunto della CISL, Vitaliano Taliani, si è recato personalmente all'uscita della fabbrica Baschieri e Pellagri, per diffondere, al momento della uscita delle maestranze, volantini contenenti il testo dell'accordo separato. Riconosciuto, il dirigente sindacale è stato avvicinato dai lavoratori i quali lo hanno informato sulla estrema severità del giudizio che operai e impiegati hanno dato al patto iniquo.

Due scioperi compattissimi, con astensioni cioè al 100 per cento, sono stati effettuati ieri alla Bianchi di Rho, una fabbrica del monopolio Montecatini, e allo stabilimento Montecatini di Bruzzano. Alla Bianchi si è scioperato per 24 ore al cento per cento. A Bruzzano sono state invece effettuate fermate di due ore per turno, anche qui con adesioni al cento per cento.

Grande successo hanno avuto anche gli scioperi in due grandi complessi del monopolio Montecatini: il colorificio Acna (per 24 ore) di Cesano Maderno e lo stabilimento Montecatini della Bovisa di Milano (2 ore per turno).

Oggi scenderanno in sciopero per 24 ore i lavoratori della Montecatini di Spinetta Marengo (Alessandria) lo sciopero inizierà col primo turno delle 6 e terminerà alle ore 6 di domani.

Anche a Ferrara ci si avvia allo sciopero negli stabilimenti Montecatini. Il direttivo provinciale FILCEP allargato ai rappresentanti di fabbrica sta esaminando il giorno e la modalità dello sciopero da effettuare per il superamento dell'accordo separato.

Continua la lotta degli ortofrutticoli e degli agrumari

Il Comitato direttivo del sindacato lavoratori agrumari e ortofrutticoli aderente alla Filcams-CGIL, riunitosi a Bologna il 2 c.m. alla presenza di un segretario nazionale della Filcams, per l'esame della vertenza in corso e la prosecuzione della lotta in merito al rinnovo del contratto nazionale di lavoro e degli accordi salariali provinciali, ha espresso il proprio plauso per l'adesione unanime e combattiva allo sciopero unitario di 24 ore del 31 u.s. dei lavoratori dei centri di lavorazione ortofrutticoli interessati.

Il Comitato direttivo ha inoltre espresso un giudizio positivo sul contenuto degli accordi provinciali stipulati che interessano circa 40.000 lavoratrici, accordi che, oltre a far acquisire notevoli miglioramenti salariali, hanno affermato alcuni istituti normativi, quali: la riduzione degli scaglioni salariali per età; il riconoscimento della 9. e 10. ora nei periodi di deroga come lavoro straordinario; il riconoscimento del riposo settimanale coincidente con la domenica; la revisione e rivalutazione di alcune importanti qualifiche; la parità assoluta fra uomini e donne per alcune tipiche mansioni di magazzino; un aumento delle indennità per ferie, festività e lavoro notturno; infine, nel grave locale — lo

Di fronte all'atteggiamento intransigente della Confcommercio sul minimo salariale garantito e sulla parità salariale nel rinnovo del CCNL, il Comitato direttivo del SILAO, si è orientato per la continuazione della lotta su scala nazionale, che dovrà avvenire in forma articolata a secondo dei centri attivi di lavorazione, procedendo altresì a determinare ove non esistono accordi salariali e normativi.

Accordi salariali in 270 aziende tessili pratesi

PRATO, 4. — A conclusione della prima fase della lotta degli operai tessili pratesi [illegible] mese di luglio sono stati [illegible] non è stato raggiunto un accordo [illegible] ta condotta con numerose scioperi, estesi a tutte le aziende — è possibile fare un primo bilancio che appare positivo. Sono stati infatti sottoscritti accordi in oltre 270 aziende per un totale di novemila dipendenti, che hanno condotto ad un aumento salariale di circa 200 lire al giorno per ogni lavoratore. L'Unione Industriale, tuttavia, mantiene una posizione di assoluta intransigenza che trova riscontro soprattutto nelle aziende di maggior dimensione. Per questa ragione i lavoratori hanno intrapreso una nuova azione che consiste in lotte aziendali con scioperi di un'ora per turno in corso ormai da circa tre settimane.

Lo sciopero di un'ora è in corso anche nelle aziende di filatura, nelle quali non è stato [illegible] dei Monopoli.

Questa decisione è stata presa da tutte le organizzazioni sindacali dei dipendenti dai Monopoli. Una lettera firmata dai dirigenti sindacali sottolinea che a tanto si è giunti quale manifestazione di protesta del personale per l'atteggiamento degli organi responsabili del governo i quali fingono di ignorare l'agitazione dei lavoratori per una serie di rivendicazioni poste da molto tempo e riguardanti la retribuzione e alcune parti normative del rapporto di lavoro. Si giunge in questo modo ad una fase molto dura della lotta. Una nota del sindacato unitario nazionale ha sottolineato che i lavoratori sono coscienti della gravità delle decisioni prese: d'altra parte di fronte alla posizione del governo che non ha fatto nulla per avviare a soluzione la vertenza i lavoratori non avevano altra strada da scegliere.

Anche dalle altre manifatture sono giunte notizie sul fermento che anima la categoria. Assemblee sono state tenute negli stabilimenti e numerosi ordini del giorno sono pervenuti alle organizzazioni sindacali per attestare la preparazione dello sciopero nazionale e la volontà di condurlo con grande fermezza l'azione intrapresa. Gli stessi ordini del giorno sottolineano l'unità raggiunta nel corso dell'azione da parte di tutti i lavoratori del Monopolio dello Stato ed affermano che tale unità deve essere mantenuta e rafforzata.

Le decisioni del sindacato unitario

MILANO, 4. — Il Comitato direttivo della FILCEP, riunito ieri a Milano insieme ai rappresentanti dei principali centri e fabbriche del settore chimico e farmaceutico, ha esaminato la questione che si è determinata nel settore chimico dopo la firma dell'accordo separato.

La linea seguita dalla Federchimici-CISL e dalla UIL-chimici — è detto nel comunicato diramato al termine della riunione — dando luogo al noto accordo separato di rinnovo di contratto, risulta in contrasto con gli interessi della categoria, perchè — oltre a prestarsi ad avallare il mancato rispetto degli impegni assunti dagli industriali il 20 luglio, all'atto della sospensione dello sciopero di 6 giorni — rientra nel quadro della concezione padronale di rapporti di lavoro subordinati alla politica del capitale monopolistico.

Infatti, l'accordo stipulato dalla CISL e dalla UIL — malgrado i parziali spostamenti intervenuti rispetto alle proposte presentate come pressoche definitive dagli industriali, spostamenti del resto prevedibili nel tentativo di tamponare la reazione sdegnata dei lavoratori a cui la FILCEP ha dato pronta espressione — non soddisfa affatto le fondamentali rivendicazioni di tipo nuovo per le quali i lavoratori chimici e farmaceutici hanno scioperato compatti, non corrisponde all'intatto potenziale di lotta esistente nell'intera categoria e non rafforza quindi il potere contrattuale del sindacato, di nessun sindacato.

Restando fedele agli obiettivi che i lavoratori hanno ribadito con azioni unitarie, che non hanno precedenti nella storia sindacale della categoria, la FILCEP decide perciò di continuare la lotta ad ogni livello, nelle aziende, nei complessi, in ogni località, per perseguire tali obiettivi e superare così l'accordo separato. Le rivendicazioni rivolte ad instaurare un moderno rapporto di lavoro, nell'ambito aziendale e su scala nazionale, hanno messo infatti profonde radici nella coscienza di tutti i lavoratori nel corso dei possenti scioperi del mese di luglio, collimano perfettamente con gli elevati ritmi di sviluppo tecnico ed economico della industria chimica e farmaceutica e corrispondono alle possibilità di azione sindacale ed alle esigenze più sentite dei lavoratori. Bisogna cioè estendere ed intensificare la spinta unitaria diretta a conquistare ad ogni livello, ed in primo luogo nelle fabbriche, quei trattamenti normativi ed economici che la categoria rivendica, perfezionandone la messa a punto in concrete piattaforme rivendicative adeguate alla realtà dei luoghi di lavoro.

Si apre così un'azione nazionale, necessariamente articolata, che fin da ora e per tutto il tempo necessario non deve dare tregua al padronato. Essa deve mirare sempre — nell'applicazione stessa dei punti che figurano nello accordo contrattuale firmato dalla CISL e dalla UIL, i cui risultati vanno pur sempre attribuiti alla pressione esercitata dai lavoratori — agli obiettivi generali per i quali i lavoratori hanno scioperato tanto impetuosamente.

1) istituzione di veri e propri scatti di anzianità per gli operai;

2) congrua riduzione per tutti i lavoratori dell'orario settimanale di lavoro, in misura più accentuata per i turnisti e gli addetti a lavorazioni nocive, gravose o pericolose, ed effettuazione dei turni con 4 squadre;

3) miglioramento dei trattamenti retributivi;

4) parità reale per le lavoratrici, basata sulla comparazione delle mansioni da loro svolte con quelle esemplificate per gli uomini, e perequazione del trattamento dei giovani;

5) una scala di qualifiche che valorizzi la personalità professionale degli operai, dei tecnici e degli impiegati, in stretta aderenza alle caratteristiche dei singoli settori e alla composizione degli organici aziendali;

6) riconoscimento dei diritti di contrattazione e di funzionamento del sindacato a livello aziendale;

7) premi di produzione dinamicamente collegati al rendimento complessivo del lavoro;

8) misure di prevenzione e di controllo relative alla integrità fisica dei lavoratori e integrazione dei trattamenti di malattia o infortunio.

Il Comitato Direttivo della FILCEP — continua il comunicato — considera determinante per il successo dell'azione e dell'iniziativa sindacale, specialmente in questo periodo, la diretta e organizzata partecipazione dei lavoratori alla condotta dell'azione stessa e alle decisioni conclusive.

Ciò rappresenta inoltre il naturale sviluppo di quella consultazione della categoria, promossa dalla FILCEP — e rifiutata dalla Federchimici e dalla UIL-chimici — la quale già in pochi giorni ha confermato in modo clamoroso la volontà unitaria dei lavoratori di insistere per il raggiungimento degli obiettivi per i quali hanno lottato nel mese di luglio.

Il comitato direttivo della FILCEP è persuaso che la linea indicata corrisponde realisticamente alla situazione: malgrado le inevitabili difficoltà, essa apre prospettive di successo all'azione dei lavoratori, i quali hanno ormai maturato piena coscienza della propria forza.

Pertanto, il comitato direttivo plaude calorosamente al profondo consenso che, in scioperi e manifestazioni, la categoria ha già dato in questi giorni a tale linea e rivolge un vivo e fraterno appello a tutti gli operai, i tecnici e gli impiegati della chimica farmaceutica perchè portino avanti con energia la lotta iniziata.

Sciopero da lunedì

I Monopoli a Roma fermi per sei giorni

Deciso dalle maestranze di anticipare l'astensione dal lavoro che si svolgerà in tutta Italia dal 10 al 12

I lavoratori degli stabilimenti romani dei Monopoli dello Stato hanno deciso di imprimere alla lotta in corso da parte della categoria un maggiore vigore, inasprendo, sul piano locale le decisioni prese dal sindacato per quanto riguarda lo sciopero nazionale. Come è già stato reso noto le organizzazioni sindacali della categoria hanno proclamato uno sciopero di tre giorni che inizierà il 10 agosto. L'astensione dal lavoro negli stabilimenti romani inizierà invece lunedì prossimo e quindi durerà nel complesso sei giorni, una settimana durante la quale nemmeno una sigaretta sarà prodotta e nessun altro lavoro sarà effettuato nel complesso romano dei Monopoli.

Questa decisione è stata

Terminata l'occupazione della Pirelli di Napoli

NAPOLI — Ieri sera gli operai della Pirelli di Napoli che avevano iniziato ventiquattr'ore prima l'occupazione dello stabilimento, sono usciti dalla fabbrica. La decisione è stata presa per la ripresa delle trattative sulle rivendicazioni poste Nella foto: un gruppo di operai ammassati al cancello della fabbrica durante l'occupazione

Deciso da un'assemblea dei lavoratori

Sciopero a tempo indeterminato alla «Pirelli» di Settimo Torinese

La direzione aziendale sperava di approfittare delle ferie - Il compagno Angelo Di Gioia segretario generale della FILCEP ha presieduto la riunione delle maestranze

TORINO, 4 — Dopo venti giorni, lo sciopero delle operaie e degli operai della Pirelli di Settimo Torinese, contro le speranze della direzione, ha dato una ulteriore dimostrazione del grado di combattività e di compattezza raggiunta. Stamane, terminata l'azione di picchettaggio, i 450 dipendenti dello stabilimento di Settimo si sono recati alla Società operaia per prendere le decisioni per lo sviluppo della lotta, in relazione all'imminenza delle ferie.

Nella vivacissima e numerosissima assemblea, alla quale ha partecipato con i dirigenti provinciali il segretario generale della FILCEP-CGIL compagno Angelo Di Gioia, le maestranze hanno deciso il proseguimento della lotta anche nei giorni stabiliti come ferie dalla ditta.

L'agitazione dunque non va in vacanza come forse aveva sperato il padrone, perchè i problemi dei cottimi, del premio, delle categorie non sono stati risolti. I lavoratori nella loro riunione hanno espresso, molto chiaramente, la volontà di proseguire nella battaglia, fino ad ottenere dei risultati soddisfacenti.

Il sindacato provinciale, su mandato dei lavoratori, ha comunicato alla unione industriali la decisione della continuazione della lotta a tempo indeterminato, a partire da lunedì 7 agosto, mentre per domani restano confermate altre 24 ore di sciopero.

Nuovo sciopero dei vetrai

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore vetro-ceramica aderenti alla UIL, CISL e CGIL hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero della durata complessiva di tre giorni, e che avrà inizio col primo turno del 21 agosto per finire con l'ultimo turno del 26 agosto.

Concluse le trattative per i tranvieri

Ieri, a tarda notte, dopo quattro giorni di trattative svoltesi sotto la presidenza dell'on. Calvi, sottosegretario al ministero del Lavoro, si è conclusa la trattativa per la vertenza insorta sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei ferratranvieri. L'accordo raggiunto — ha informato una nota ufficiosa — prevede un aumento generale salariale del 5 per cento e miglioramenti per alcuni importanti istituti contrattuali di contenuto economico.

Aumenta in Italia il movimento delle merci nei porti

Continua in porti italiani l'aumento del movimento di sbarco e imbarco delle merci che lo scorso anno raggiunsero una cifra record superando per la prima volta i 100 milioni di tonnellate. Nei primi mesi di questo anno si registra un aumento del [illegible] rispetto allo scorso anno.

Secondo dati resi noti dal [illegible] del traffico nei porti italiani, [illegible] raggiunto, dal 1 gennaio al 31 maggio 1961, la cifra di milioni 142 mila e 613 tonnellate [illegible] e sbarcate [illegible]

La punta massima è stata raggiunta nel mese di marzo. In particolare i porti primi Genova, seguiti nell'ordine da Venezia e Napoli. Vengono poi i porti di Augusta, Livorno, Ravenna, Trieste e Savona.

Discussi gli scambi Italia-Niger

La collaborazione economica della Repubblica del Niger è stata oggetto di un colloquio tra il ministro dell'Industria e Commercio, Aldo Moro, che è a Roma dal 1 agosto, ha avuto in questi giorni colloqui col ministro Colombo e col direttore generale degli affari economici della Farnesina, ambasciatore Ortona. Nel corso delle conversazioni sono state esaminate le questioni concernenti la cooperazione economica e gli scambi commerciali tra i due paesi. Durante il suo soggiorno in Italia la delegazione del Niger ha visitato importanti impianti industriali. Il ministro Aldo Moro è partito oggi diretto in Olanda.

Come funziona l'accordo per l'orario dei portuali genovesi

GENOVA, 4. — Con l'approvazione da parte dell'assemblea delle Compagnie il nuovo orario di lavoro dei portuali di Genova acquista valore definitivo. Circa l'accordo del quale già abbiamo dato notizia, si sono appresi particolari interessanti non solo per i portuali di Genova ma per tutta la categoria e in generale per il problema della riduzione dell'orario di lavoro, rivendicazione posta dall'intero movimento sindacale.

L'istituzione del nuovo orario si articola nel modo seguente:

A) la riduzione di orario pari a tre ore settimanali si attuerà nella giornata del sabato attraverso un orario unico ridotto di cinque ore — dalle 8 alle 13 — in sostituzione dell'attuale orario 8-12 e 13.30-17.30;

B) il turno straordinario notturno maggiorato del 60 per cento che attualmente inizia al sabato sera verrà anticipato con inizio alle ore 15, con una interruzione per il pasto serale, pervenendo ad un orario lavorativo di sette ore invece delle otto attuali;

C) per il lavoro della domenica, e festivo in genere, verranno studiate e disposte, nel periodo che separa l'entrata in vigore del nuovo orario, le opportune correzioni atte a compensare del particolare disagio cui vanno incontro i portuali che vengono messi a disposizione e poi non avviati, costretti così a rinunciare alla piena utilizzazione del loro «tempo libero»;

D) come «pegno» della risoluzione adottata verrà corrisposta ai lavoratori la somma di L. 14.400 una tantum in aggiunta all'importo della gratifica di fine d'anno, da distribuire con le stesse norme in vigore per i lavoratori di ruolo ed occasionali;

E) nei mesi avvenire verranno studiate e concordate nelle apposite sedi le modalità di applicazione del nuovo orario per specifici settori di attività, quali: la «Pietro Chiesa», i portabagagli, la darsena, il deposito franco ed altri servizi particolari;

F) il nuovo orario entrerà in vigore il 1. gennaio 1962, per un periodo sperimentale di mesi sei.

Come è facilmente intuibile, la parte più importante della complessa risoluzione del comitato del Consorzio autonomo del porto è data dal nuovo orario di 5 ore del sabato sul quale, prevalentemente, si è accentrato il dibattito tra le parti.

Sciopero dei dipendenti delle Mutue artigiani

Lunedì prossimo verrà realizzato in tutta Italia uno sciopero del personale dipendente delle Casse mutue provinciali e della Federazione nazionale delle mutue artigiane. Alla base della agitazione sono le richieste di un regolamento organico del personale, di un miglioramento del 13 per cento sugli attuali stipendi.

Inizieranno martedì

Aperte a Terni le trattative sui capitolati dei mezzadri

Confermata la riunione del comitato direttivo della Federmezzadri per un approfondito esame della situazione - Raggiunti migliaia di accordi aziendali

La Federmezzadri di Terni ha comunicato che martedì prossimo inizieranno le trattative con la Unione provinciale degli agricoltori sulle rivendicazioni avanzate per i nuovi capitolati colonici. In conseguenza di ciò la organizzazione unitaria dei mezzadri di Terni ha deciso la sospensione della agitazione della categoria a partire da oggi, sottolineando l'esigenza che la trattativa si concluda rapidamente e positivamente.

Intanto la segreteria nazionale della Federmezzadri ha confermato che martedì prossimo si riunirà a Roma il proprio comitato direttivo per fare il punto della situazione e prendere decisioni in merito. Il quadro che si presenterà all'esame del direttivo della Federmezzadri è quanto mai positivo. Il bilancio degli avvenimenti accaduti durante l'ultimo sciopero nazionale dimostra come la capacità di lotta e di iniziativa della categoria abbia saputo suscitare un grande movimento popolare per la riforma agraria, dando un primo scacco politico alla Confagricoltura, isolata nelle sue posizioni di intransigenza e di difesa di un istituto contrattuale da tutti condannato.

All'esame del direttivo della Federmezzadri saranno anche i risultati conseguiti sul piano delle migliaia di accordi raggiunti nelle aziende: non si tratta di accordi che abbiano intaccato la sostanza del patto mezzadrile ma essi costituiscono tuttavia conquiste non disprezzabili dal punto di vista economico e dimostrano un continuo indebolimento delle posizioni padronali sotto la spinta della lotta dei mezzadri.

Sospeso lo sciopero dei battellieri del lago Maggiore

VARESE, 4. — Lo sciopero di 48 ore dei dipendenti della società di navigazione del Lago Maggiore, che avrebbe dovuto avere inizio dalla mezzanotte, è stato sospeso. La decisione è venuta dopo un incontro tra le parti.

3 seggi su 5 alla CGIL alla Ciasa di Fiumicino

La lista della CGIL ha conquistato 3 seggi su 5 nelle elezioni per la C. I. della compagnia italiana assistenza servizi aerei di Fiumicino. Ecco il dettaglio: operai voti validi 347, CGIL 183 e tre segg. CISL 98 e un seggio, CISNAL 16 e nessun seggio. Impiegati: CISL 20 voti e un seggio, CISNAL 11 voti e nessun seggio.

Ferma l'industria viareggina per la Fervet

VIAREGGIO, 4 — Dalle ore 10 alle 12 di stamane i lavoratori dell'industria cantieristica viareggina si sono astenuti dal lavoro in segno di solidarietà con i dipendenti del complesso «Fervet» da molto tempo in lotta contro la smobilitazione dell'azienda. Lo sciopero, unitario, è stato compatto.

I lavoratori della «Fervet» continuano frattanto nello sciopero giornaliero di due ore iniziato dopo il fallimento delle trattative condotte a Viareggio e a Roma.

L'Alleanza conquista la Mutua di Rosignano

LIVORNO, 4 — La lista dell'Alleanza nazionale dei contadini ha conquistato la Mutua coltivatori di Rosignano Marittimo. Ecco il risultato dello scrutinio: Alleanza 248 voti (tutti espressi direttamente; 41 in più rispetto alle precedenti elezioni); «Bonomiana» 235 (dei quali 112 espressi per delega). Per la Mutua comunale di Livorno si sono avuti i seguenti risultati: «Bonomiana» 167 voti (99 per delega); Alleanza 141 (3 per delega); 64 voti in più delle precedenti elezioni).

Aumenta l'importazione dei bovini da macello

Sono stati resi noti i particolari riguardanti le importazioni di bovini nei primi cinque mesi del corrente anno. I maggiori incrementi rispetto al corrispondente periodo del 1960 si riscontrano nel settore cerealicolo. Il quantitativo di frumento ha superato i 16 milioni di quintali, con un esborso di circa 69 miliardi.

In campo zootecnico si registra un incremento delle importazioni dei bovini: 156.286 contro 135.681 relativi al periodo gennaio-maggio del 1960.